

## L'EVENTO

**INIZIATIVA**  
LA MAGICA SERATA HA AVUTO  
COME SPONSOR ANCHE  
L'AZIENDA TECNOAMBIENTE

**PLATEA VIP**  
A SALUTARE LA BALLERINA  
DI TUTTI I TEMPI TANTE  
AUTORITA' DEL TERRITORIO

**SUCCESSO**

Momenti dell'arrivo della Fracci e, al centro, la platea della serata con in prima fila le autorità, tra le quali il presidente di Carissimi Bandini



SPECIAL GUEST ACCOMPAGNATA DAL MARITO MENEGATTI, FAMOSO REGISTA

# Carla Fracci «riconquista» San Miniato

Applausi per l'étoile ospite del Dramma Popolare nell'auditorium del Seminario

CARLA FRACCI, saltando sulle punte, ha attraversato il secolo scorso, diventando una personalità internazionale. Ha incontrato, conosciuto, frequentato i personaggi più significativi del Novecento: Charlie Chaplin e Federico Fellini, ha ispirato poesie a Eugenio Montale, è stata ritratta da Renato Guttuso e Mario Donizetti e scolpita da Mario Messina, è stata amica di Eduardo che, nel 1978, l'ha voluta accanto a lui come "Filumena" danzante, nel grande omaggio, a lui dedicato, al Teatro Tenda di Roma. E' stata anche la prima, appunto, a portare la danza dentro il Dramma Popolare di San Miniato che la ricorda con orgoglio. E che dodici anni dopo l'ha accolta con grandi applausi prima in piazza e poi nell'auditorium del seminario vescovile, dove la famosa ballerina con il marito regista, Beppe Menegatti, è stata ospite dell'appuntamento mensile "Venerdì del Dramma" per parlare dell'*Irronpere del sacro nel linguaggio della danza*. Carla Fracci è stata accolta dal presidente della Fondazione Dramma Popolare Marzio Gabbanini e da Antonio Guicciardini Salini, presidente della Fondazione Cassa di Risparmio di San Miniato che sostiene in maniera de-

terminante il Teatro del Cielo. E PROPRIO SALINI ha sottolineato come «Carla Fracci rappresenta l'Italia che vogliamo e di cui siamo orgogliosi, quella della cultura e dell'eccellenza che ha riscosso applausi in ogni angolo del pianeta». E' la più grande ballerina di tutti i tempi, com'è stata definita dalla critica e, infatti, Carla Fracci è già nell'enciclopedia Treccani. «La danza è stato il mio modo di essere e di vivere, la danza è poesia, è preghiera, è dolcezza», ha detto la Fracci ricordando le tappe principali della sua carriera, da quando era bambina e mosse i primi passi, alla scuola di danza a La Scala, poi il corpo di ballo, le grandi opere, la scena con Rudolf Nureyev ed i più celebri ballerini, gli spettacoli ovunque — dalle chiese alle piazze, i magnifici teatri del mondo o le scene incantate come le rovine di Paestum — o i momenti storici come, appunto, l'incontro con Eduardo. Carla Fracci ha ricordato con il critico Gherardo Vitali Rosati — moderatore della serata — «San Miniato» e quel *Cavaliere di Ventura* del 1999 — un fiabesco dopo Amleto firmato da Cavosi — che la fece debuttare al dramma sulle punte, diretta come quasi sempre da Me-

negatti: «Ero Ofelia, la rosa, simbolo d'amore e di bellezza, oggi credo che questo nostro tempo abbia bisogno invece di grande speranza», ha detto la Fracci, un'artista impegnata nella solidarietà e con incarichi di amministratore in Provincia di Firenze. IN CINQUANT'ANNI di carriera, i titoli dei giornali di tutto il mondo, a lei dedicati, si sono sbizzarriti come per nessuno: Il New York Times la definì «la Duse della danza», a poi anche «Miracolosa Carla», «Mostro sacro», «Le ali ai piedi», «Leggendaria Carla» e così via. Eppure la Fracci, minuta e con l'immane tocco di bianco che la caratterizza da sempre dice: «La danza è sacrificio e passione, lavoro duro e grande dedizione, è qualcosa di meraviglioso che ho cercato in ogni modo di farne un'arte per tutti invece che per pochi». In sala ancora applausi — molti seguono l'evento dagli schermi in piazza del Seminario — e per l'étoile arriva un fascio di rose bianche che lei accoglie con uno sguardo magnetico e quella grazia che, per un attimo, ci fa rivivere la magia e la forza di quel passo a due con Riccardo Massimi che incantò la «scena sacra» di piazza Duomo.

Carlo Baroni



**INCONTRO**

Al centro, l'arrivo e l'ingresso della Fracci nel seminario vescovile, poi insieme a Marzio Gabbanini e Antonio Guicciardini Salini



«Qui c'è tutto il teatro nazionale  
Ricordo spettacoli memorabili»

«QUI c'è tutto il teatro italiano, e questo è il più grande teatro del nostro paese», ha detto Beppe Menegatti, fiero di aver firmato una regia nell'albo d'oro del Dramma Popolare. «Spettacoli memorabili — ha aggiunto — molti che ho avuto l'onore di vedere: *La maschera e la grazia* oppure *Il Poverello* con la regia di Orazio Costa che resta una pietra miliare. Dovete mantenere e valorizzare questa stupenda creatura», ha concluso Menegatti davanti AD una sala con molte autorità, tra le quali il presidente di Carismi Alessandro Bandini, il sindaco Gabbanini, il capitano dei carabinieri Trombetta, soci della Fondazione Crsm.

**ORGOGGIO**

Salini: «Rappresenta l'Italia che vogliamo e di cui andiamo fieri»

**PRIMA DONNA**

E' stata lei a portare la danza nelle rassegne sotto la Rocca incantando la «scena sacra»



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

www.ecostampa.it

002517